

HANS URS VON BALTHASAR

**Cordula
ovverosia
il caso serio**

Introduzione
del card. Angelo Scola

settima edizione

Queriniana

Prefazione

Viene qui avanzata una proposta, e la si sottopone all'esame dei cristiani. Si offre un criterio, e precisamente quello migliore. La pubblicità conosce questo comparativo senza termine di paragone. «OMO lava più bianco». Più bianco di che cosa? Secondo il diritto commerciale non è permesso dirlo. Sarebbe inoltre un errore di tecnica reclamistica, perché la mancanza di paragone ha una forza evocativa maggiore. E questa volta ciò che importa è appunto una certa evocazione.

Il criterio, già se a semplice titolo di prova viene usato con la fantasia, produce un effetto curioso. Se tu dicessi a Bernanos: «Vieni con me, è il caso serio!», il vecchio brontolone senza battere ciglio si alzerebbe dalla sedia e ti seguirebbe come un agnello. Va' da Reinhold Schneider, il poeta di *Winter in Wien* [Inverno a Vienna], e digli la stessa cosa: siamo curiosi di vedere ciò che accadrà. Se infine col tuo appello ti rivolgi in genere ai nostri "demitizzati", ai convertiti al mondo, non so; essi, infatti, hanno già risolto tutto, hanno ormai soltanto una fede analogica in una Parola intesa in senso analogico, per la quale certamente vale la

pena di morire soltanto in modo analogico, così come il loro cristianesimo merita di essere vissuto solo in modo analogico.

Prendi tuttavia questa lanterna di Diogene e vedi a che risultato si può giungere. Con essa potresti distinguere persone che, giudicate dall'esterno, appaiono molto simili: l'una arde di carità e ritiene giusto ogni mezzo che l'aiuti a parlare in modo nuovo della carità di Cristo al fratello duro d'orecchio; l'altra, invece, ne ha abbastanza in cuor suo del vangelo, della croce, di tutto il lavoro dogmatico e sacramentale, fiuta l'aria del mattino e prende due piccioni con una fava: si libera di ciò che le torna profondamente uggioso, e tuttavia, così facendo, cammina, come cristiano aperto alla riforma, tenendo il passo con la scienza verso un futuro migliore. L'una demitizza per credere in modo più profondo e puro, l'altra lo fa per non dover più credere. Quanta ambiguità è nascosta nella cristianità moderna? Come non mai! Prendi dunque la lanterna, e forse tra tanti professori troverai almeno un paio di veri confessori. Chissà che, all'inizio dello spettacolo, qualcuno non salga ancora sulla scena e voglia recitarvi di buon grado la parte di Genesio e quella di Cordula.